



«Rischiamo l'implosione, bisogna cambiare»

■ ■ ■ Gabriele Albertini non ha mai smesso di ripeterlo, anche a costo di rischiare di finire nella lista degli eretici finiani. Nel Pdl manca democrazia, sostiene da anni l'ex sindaco. E l'introduzione delle primarie è solo il primo passo di un processo di rinnovamento. Un processo che, per altro, dovrebbe servire anche ad arrivare al dopo Berlusconi, «perché a questo mondo tutto ha una fine».

Onorevole, Berlusconi ha aperto alle primarie per il Pdl. Fino a che livello sarebbe giusto adottare questo meccanismo?

«Non so se l'idea sia quella di introdurre le primarie solo per scegliere i candidati alle cariche amministrative o di governo - sindaco, governatore o presidente del Consiglio che sia - o se si voglia allargare anche alle cariche interne. Quel di cui sono convinto è che a questo partito servano tre cose, che tra l'altro sono quelle indicate tempo fa da Gianfranco Fini e che gli sono costate l'espulsione. C'è bisogno di un codice etico, di più democrazia interna e infine del passaggio dalle nomine calate

dall'alto all'elezione dei dirigenti del partito dal basso».

Per il premier con le primarie c'è il rischio di infiltrazioni esterne

«Io non parlo di primarie come quelle del Pd, aperte a tutti, ma di elezioni per i soli elettori. È così che fa la Cdu in Germania o i partiti americani. Se vogliamo continuare a chiamarci "popolo" delle libertà, dobbiamo fare in modo che ci sia una partecipazione a tutti i livelli. Questo è l'unico sistema per far sì che si possa si possa creare un dibattito interno che porti alla formazione di una linea condivisa e che questa non sia riservata alle decisioni di una ristretta cerchia di ottimati. Seguendo quest'ultima strada rischia di portare il partito all'implosione».

Addirittura implosione?

«Certo, il nostro destino è quello se non si riesce a trovare un meccanismo in grado di rilanciare la nostra proposta politica

e a introdurre un codice etico per evitare che i problemi giudiziari di alcuni - e sia chiaro che non stiamo parlando di Silvio Berlusconi che ha una situazione quasi ventennale di accanimento da parte della magistratura - diventino di tutto il partito. Per di più si tratta di

un problema legato alla stessa natura del Pdl».

Cioè?

«Il rinnovamento è bloccato dal fatto di essere un partito carismatico, dove gli iscritti hanno un rapporto diretto con il leader.

Quando il partito si allarga e si raggiunge una dimensione nazionale, però, si rischia di perdere questo contatto. Oltre a ciò, inevitabilmente si deve guardare a uno scenario prospettico, perché ogni cosa a questo mondo, compreso il carisma di un leader, è destinata ad avere un affievolimento e poi una fine».

Nel Pdl, tuttavia, in tanti faticano a credere alla svolta. A ogni sconfitta, infatti, sui giornali si legge di rivoluzioni democratiche all'interno del partito che non arrivano mai.

«È vero, guardando indietro

quando c'è stata qualche frattura con l'elettorato si è parlato di svolte che poi non sono mai arrivate. Se sarà così anche questa volta vorrà dire che ci avvicineremo sempre più a quell'inevitabile implosione».

Quanto è vicina questa implosione secondo lei.

«Questo non lo so, certo il segnale che ci è stato dato da Milano e Napoli è fortissimo. Qui non parliamo di sondaggi, che hanno continuato a darci saldamente al comando, ma del popolo si è rivoltato contro scelte verticistiche».

Allude alla scelta dei candidati?

«Diciamo che più che la scelta dei candidati bisogna pensare all'insieme, alla linea politica, ai programmi presentati e alle persone incaricate di illustrare tutto questo. A parte questo, su Napoli potevano esserci delle alternative, ma su Milano non si poteva non ricandidare Letizia Moratti, sia perché si trattava del sindaco uscente sia per il nome che porta. D'altra parte, come ho ripetuto nei giorni scorsi, qui non siamo di fronte a una vittoria del centrosinistra. Pisapia ha preso gli stessi voti di Ferrante nel 2006. Qui il problema sono i dieci punti percentuali che abbiamo perso noi».

L.MOT.



Importante Franchising Outlet

nell'ambito della propria crescita
strutturale e commerciale

cerca

SOCIO DI CAPITALI

Ottimi guadagni

320-1941332

centro RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

CON NOSTRO PERSONALE QUALIFICATO

www.cogliati.it

arredobagno

cogliati

LISSONE

V.le della Repubblica 85 Tel 039 485231

Sabato orario continuato dalle 9.00 alle 19.30

PARCHEGGIO A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI